

di Mario Fioretti - Lead Assistant Olimpia Milano

LA SCHEDA

Cuore pulsante dello staff tecnico dell'Olimpia Milano, di cui è vice allenatore dal 2003, Mario è un grande esperto di analisi video. È stato assistente e video coordinator della Nazionale Italiana dal 2011 al 2017. Dopo la laurea in economia e commercio nel 1999 si è trasferito per un anno all'Università dell'Indiana per seguire un anno intero Bobby Knight.



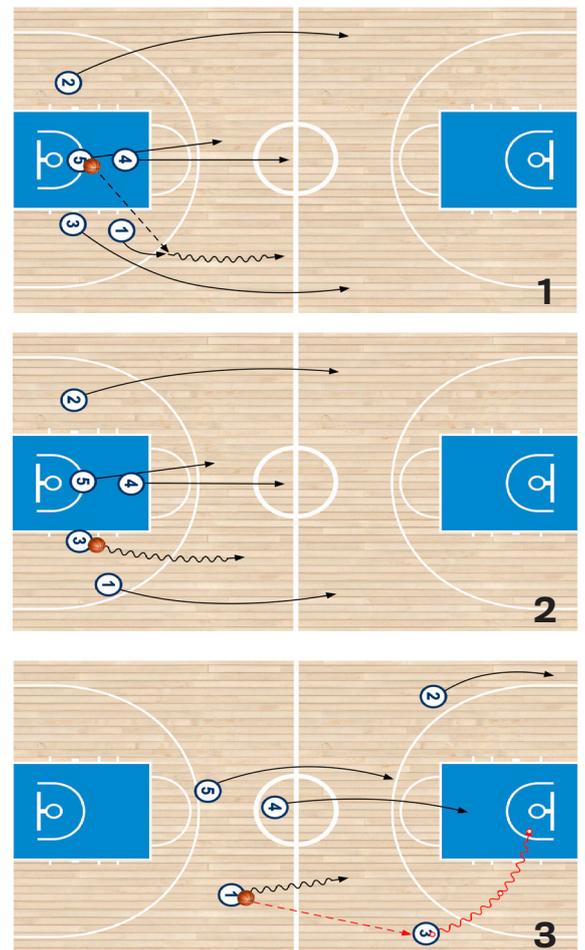
LA TRANSIZIONE OFFENSIVA DELL'OLIMPIA MILANO

Poniamo sempre una grande enfasi sul non concedere canestri facili: quindi la transizione difensiva è sempre nei nostri pensieri e ne enfatizziamo l'importanza in quasi tutti gli allenamenti con degli esercizi specifici. Allo stesso modo vogliamo che i nostri giocatori sappiano cosa fare una volta che hanno riacquisito il possesso della palla. Di conseguenza la transizione offensiva è di eguale importanza: creare canestri facili resta una priorità assoluta. Ci siamo ovviamente resi conto che il mettere sotto pressione una difesa in maniera metodica ci porta poi ad avere un attacco più fluido. Per semplificarne l'esecuzione distinguiamo 2 tipi di situazioni che chiamiamo: **after miss** (dopo rimbalzo difensivo) e **after made** (dopo canestro subito).

AFTER MISS

Passare dalla fase difensiva a quella offensiva e viceversa resta uno dei nodi più importanti da sciogliere per una squadra. Spesso le cosiddette conversioni non vengono dovutamente stressate fino a quando non ci si rende conto che la forbice tra punti concessi e punti prodotti è troppo ampia. I primi secondi del possesso sono quelli decisivi per creare una situazione di contropiede ed è per questo che vogliamo essere il più efficaci possibili una volta che abbiamo ottenuto il controllo della palla dopo un tiro sbagliato. Se il rimbalzo viene recuperato da uno dei 2 lunghi l'altro lungo dovrà sprintare la corsia centrale facendo una corsa al ferro. Avremo un esterno, il playmaker, designato a prendere l'apertura alla linea del tiro libero estesa e altri 2 esterni responsabili a prendere le corsie laterali (*diagr. 1*). Se il rimbalzo viene preso da uno dei 3 giocatori esterni, essi potranno indifferentemente spingere la palla con gli altri 2 esterni responsabili a prendere le corsie e i 2 lunghi ad occupare la corsia centrale (*diagr. 2*). Decisivo sarà per il playmaker spingere la palla velocemente o

avanzarla con il passaggio (*diagr. 3*) per creare un tiro in contropiede. Se una situazione di vantaggio immediato o di ricezione del primo lungo nelle vicinanze del canestro o di penetra e scarica non si materializzano entreranno nella nostra transizione organizzata after miss fatta di principi e letture. Ovviamente prima di entrarci cercheremo di sfruttare anche diversi mismatch che si venissero a creare: classico esempio quello di un esterno marcato da un esterno più piccolo (*diagr. 4*). Se nessuna di queste circostanze si verifica vogliamo che i giocatori percepiscano la libertà di poter leggere all'interno di una serie di opzioni.

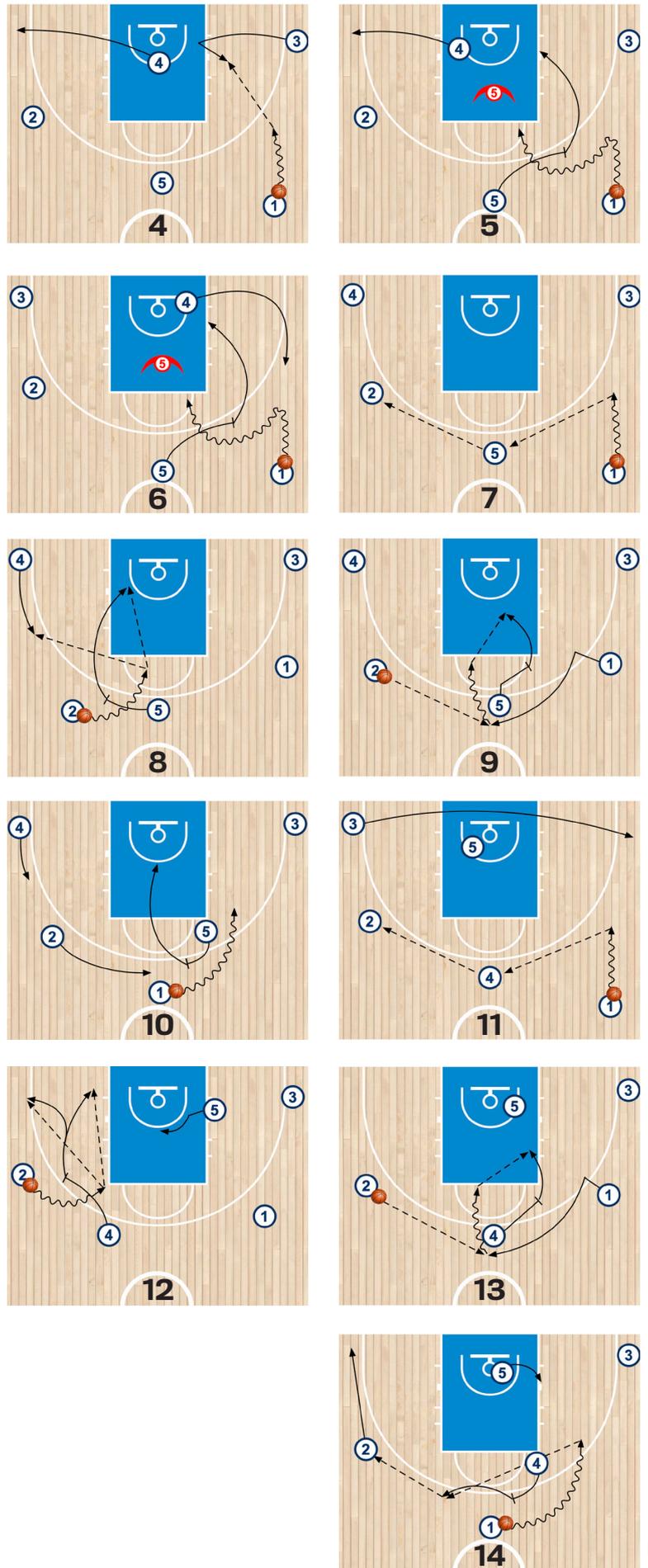


Di seguito andremo ad esaminare la casistica più classica che sviluppiamo con la squadra. Se il secondo lungo è il 5, egli potrà in primo luogo bloccare la palla nel caso in cui il suo difensore sia troppo schiacciato verso il canestro. Il 4 si spazierà nell'angolo libero in base a come è avvenuta la corsa degli esterni (*diagr. 5-6*). Nel caso ci sia un accoppiamento regolare il 5 riceverà in punta per poi ribaltare la palla (*diagr. 7*). Nel caso ci sia un vantaggio immediato accettiamo anche un tiro dall'ala o una situazione di penetra e scarica. Vogliamo in questo caso che 5 riconosca il miglior trattatore di palla per portare il corretto blocco. Nel primo caso, miglior ball handler sulla sinistra, ci sarà un blocco sulla palla diretto con conseguente spaziatura degli altri compagni in base alla difesa che troveremo (*diagr. 8*). Lavoriamo in continuazione in allenamento simulando diverse difese e i conseguenti movimenti e passaggi che si devono effettuare con il giusto timing. Nel secondo caso, miglior ball handler sulla destra, costruiremo un blocco a scendere in cui vogliamo essere aggressivi per mettere sotto pressione la difesa e prenderci un tiro nel caso ci venga concesso (*diagr. 9*). Nel caso in cui non si riesca a concretizzare un vantaggio arriveremo ad un P&R al gomito con 2 giocatori che si muovono dietro la palla (*diagr. 10*). L'analisi dettagliata anche in questo caso di questa spaziatura e le diverse reazioni alle diverse difese farà ovviamente la differenza tra un buon e un cattivo possesso offensivo. Se il secondo lungo è il 4, siccome pensiamo sarà sempre marcato in maniera corretta, in una prima fase, non vogliamo che vada direttamente a bloccare la palla ma che invece riceva e ribalti immediatamente il lato. Vogliamo che il lato dove viene passata la palla, nel caso non lo fosse, venga immediatamente liberato dall'uomo in angolo (*diagr. 11*). Anche il 4 dovrà effettuare la stessa lettura del miglior ball handler che aveva fatto precedentemente il 5, ricreando 2 differenti situazioni. Nel primo caso P&R-P&POP laterale (*diagr. 12*) nel secondo caso blocco a scendere e P&POP centrale (*diagr. 13-14*).

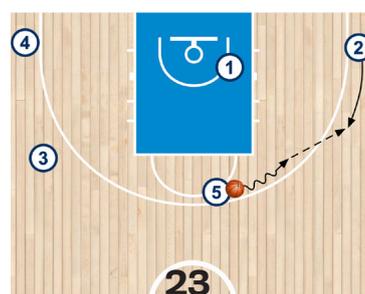
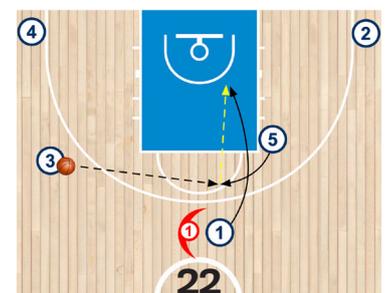
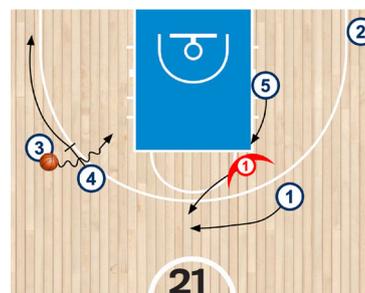
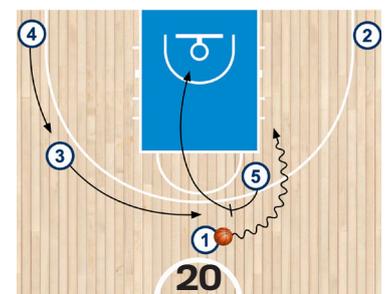
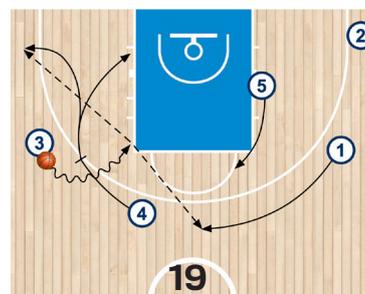
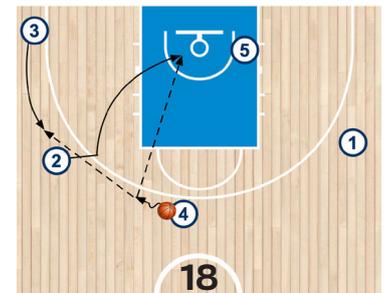
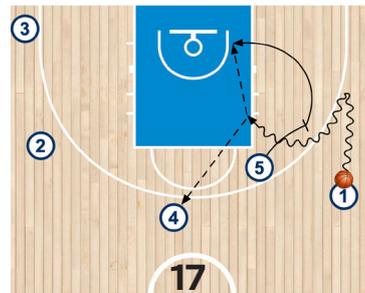
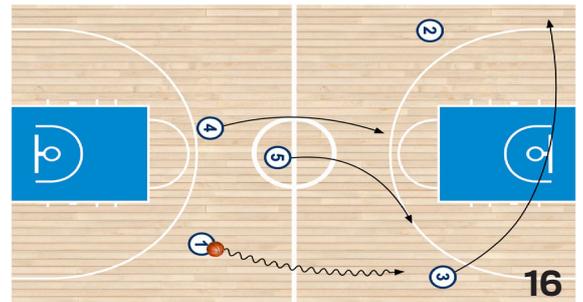
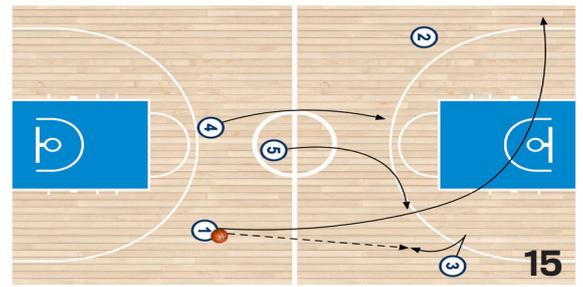
Come scrivevo prima la differenza ancora una volta la faranno i fondamentali individuali, di squadra e le letture condivise di tutti i giocatori.

AFTER MADE

Nel caso in cui si sia subito un canestro vogliamo mantenere un atteggiamento aggressivo per riattaccare subito il nostro avversario e,

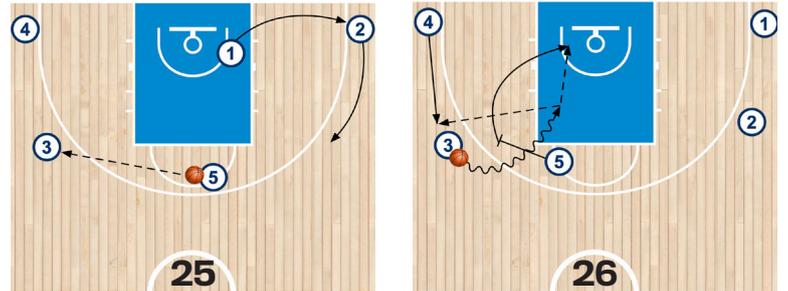


a meno che si decida di giocare una chiamata specifica, ci piace che i ragazzi entrino rapidamente in un diverso tipo di transizione. Vogliamo però avere più struttura e meno letture, iniziando dalla rimessa. Vogliamo che sia sempre il lungo più vicino a fare la rimessa per mettere la palla velocemente nelle mani del nostro playmaker. Abbiamo 2 modi per entrare in questa continuità. Se la difesa è pronta a pressare la palla per rallentarla vogliamo che si entri con un passaggio (*diagr. 15*) se la palla viene lasciata avanzare velocemente vogliamo che si entri in palleggio (*diagr. 16*). Il 5 sarà sempre il primo bloccante vogliamo essere più strutturati rispetto all'after miss dove la posizione a rimbalzo e la conseguente corsa determinavano la posizione dei nostri 2 lunghi. Il primo P&R sarà giocato sotto la linea del tiro libero estesa in maniera aggressiva per provocare un vantaggio leggendo le diverse scelte difensive (*diagr. 17*). Nel caso in cui un vantaggio non si concretizzi la palla verrà passata a 4 per giocare un'azione sul secondo lato. Il fatto di aver giocato in maniera intelligente il primo P&R ci permetterà in ogni caso di trovare una difesa sbilanciata e di conseguenza più vulnerabile sul secondo lato. Appena il 4 girerà gli occhi verso il secondo lato il primo dei 2 esterni giocherà un back door per mettere sotto pressione la difesa. Se non avviene un passaggio la palla sarà passata al giocatore che era in angolo e che avrà iniziato a muoversi verso l'ala per creare una situazione di P&R-P&POP laterale idealmente un passo sotto la linea di tiro libero estesa (*diagr. 18-19*). Preferiamo il passaggio dopo un palleggio al DHO perché riteniamo sia più difficile da marcare. Useremo il DHO solo nel caso di difficoltà di ribaltamento. Il 5 si posizionerà in post medio pronto a reagire al differente movimento della palla dettato dalle scelte difensive. L'esterno che aveva giocato il primo P&R con 5, in questo caso 1, partirà sulla linea estesa del gomito pronto a reagire esattamente come 5. Nel caso in cui non si concretizzi un vantaggio finiremo con la nostra terza azione. La palla tornerà al playmaker e creeremo una situazione di P&R al gomito con 2 giocatori dietro (*diagr. 20*). Se il playmaker fosse anticipato svilupperemo una ricezione di 5 in post alto e successivo back door di 1 (*diagr. 21-22*). Se non avviene alcun passaggio a 1 il 5 potrà decidere di continuare a giocare con 2 o con 3 creando, come in precedenza, situazioni di passaggi ravvicinati e P&R molto difficili da marcare (*diagr. 23-24-25-26*).



Anche in questa azione lo spacing e il timing di 1 e 5 inizialmente e degli altri giocatori dopo saranno decisivi per la buona riuscita dell'azione. Passare dal globale all'analitico resta anche in questa serie di letture e movimenti decisivo per creare automatismi che permettano a questo gioco di essere efficace.

Spero in questo articolo di essere riuscito a far capire come after miss vogliamo essere pronti a prenderci un tiro facile in contropiede e se così non fosse vogliamo che i nostri giocatori abbiano diverse letture ed opzioni-azioni



dettate da diverse variabili. After made, a meno che ci sia una chiamata specifica che ritentiamo congeniale in un determinato momento della partita, vogliamo una continuità di P&R che ci aiuti ad essere aggressivi in maniera più strutturata.

